

dini i quali voleano amazar il magnifico Giuliano, Lorenzino e domino Julio quando el cardinal fusse andato fuori di Fiorenza: e se dize, ne sono ancora più di 12, che non è stà presi: hanno mandato a li passi per averli; si giudica, questi presi, tutti saranno impichati. Scrive, li par il magnifico Giuliano sia signor di Fiorenza; sempre la sua anticamera e la camera è piena di cittadini, e cussi la camera dil cardinal: e quello voleno, fano. El magnifico ogni matina va a palazo, e à driedo sempre da 100 cittadini. Eri, poi disnar, andò da li 8 di la Balia per questo caso, et subito fono retenuti alcuni, e non pasono 4 hore di note che fono retenuti al numero di 12. Scrive, bisogna stagino reguardosi, perchè li potriano intraverir qualche disordine, e bisognerebbe havesseno più cura a le loro persone. Dice, Bernardo di Bibiena si aspetta li, vien da Milano. Tuta questa note non è stato fato altro che venir cittadini dal magnifico Giuliano, e questa matina hanno fato far un bando, che tutti quelli che hanno arme in caxa le debino dar a li signori; sichè le torano tutte da amici e nemici, e poi le darano a chi loro vorano. Molti parenti di retenuti è stati questa matina dal reverendissimo, e Giuliano, a dirli, se hanno faliti, che li debano punir. Sempre in caxa di Medici sono in le sale da 100 cittadini, chi dal cardinal e chi da Giuliano. El Zini è di li primi di la terra, etc.

Copia di una letera dil magnifico Giuliano di Medici, drizata a Piero di Bibiena in Venecia.

Carissime domine Petre, salutem.

Questa è per significarvi come, per gratia di Dio, essendomi pervenuto a notitia una certa praticia di alcuni maligni cittadini, che haveano di far violentia a me et a qualche cosa nostra, heri dal magistrato de magnifici signori octo furon presi, e capi e quasi tutti li altri suspecti, et per ancora non si è ritracto se non una mala intentione con poco ordine, senza fondamento o coda, et senza pericolo de lo Stato, quando fusse ben loro reuscito el disegno, che haveamo pensato fussi in su la morte di Nostro Signor et ne la absentia del reverendissimo Legato. Le qualità de li huomini di questa intelligentia sono, benchè nobili, di poco conto et men seguito; et le cose son procedute senza alteratione publica o privata, et più presto da poterne trar fructo che danno, atteso la universal unione e concorso de la città, e maxime de' primi parenti de' delinquenti. Procedo-

rassi con diligentia di intender bene tutto, et assicurar lo stato de la città et nostro, con la gratia de lo Altissimo, et di quello seguirà ne darò avviso. *Interim*, mi raccomando a la Illustrissima Signoria, et bene valete.

Florentie, die 19 Februarii 1513.

JULIANUS DE MEDICIS.

A tergo: *Spectabili domino Petro de Bibiena.*

Venetiis.

Nicolò Valori.
Agostino Capponi.
Pietro Paolo Boscholi.
Giovanni Folchi.
Lodovico de Nobili.
Francesco Serragli.
Nicolò de missier Bernardo Machiavelli.
Andrea Marsuppini.
Piero Orlandini.
Daniele Strozi.
Cechotto Tosinghi.
El prete de' Martini.

*Sumario di una letera di Londra, data a dì 23 322¹⁾
Zener 1513, scritta per uno è con l' orator
nostro veneto, mandata di qui a sier Fran-
cesco Gradenigo qu. sier Nicolò zenero di
dito orator, ricevuta a dì . . Fevver 1513.*

Avisa come in quel paese de Ingalterra le caxe sono tutte di legname, le camere, i portegi; di sopra del suolo se mete una certa erba, la qual se chiama *ussè*, a modo di graxiole, che nasse sopra le acque, e in cao di 8 over 10 zorni se mete de frescha sopra l'altra; i qual *ussè* costa un marzelo e più e mancho secondo sono le caxe grande. De li, le done va al marchà s' il bisogna comprar cosa alcuna per caxa; si le sono zentildone, le manda do servitori avanti, et loro ge va drio e non mena altre massare. I vestimenti d'esse è una vestura su la camisa de panno fodrata di dossi o di conii o de qualche altra pelle; de sopra de la vestura, una vesta, con la coa longa fodrada de qualche zentil pelle. Le zentildonne porta la coda di la vesta sotto il brazo, e le popolare se la porta pichada a la schena con una asola, cussi davanti et cussi dai ladi. Le manege di le veste strete

1) La carta 321^a è bianca.